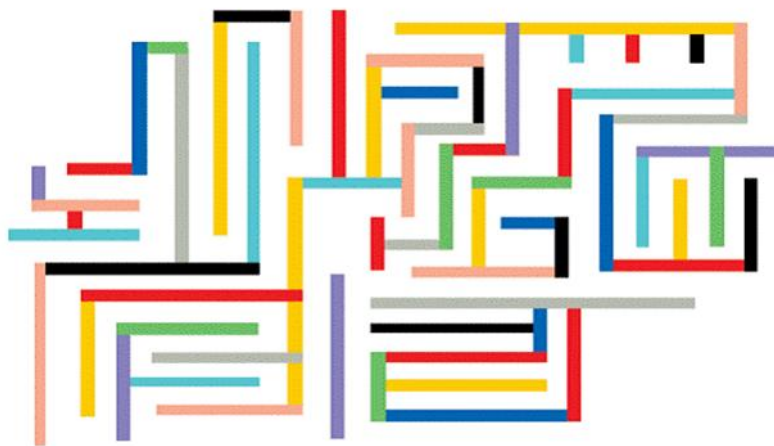


PROGETTO LABIRINTUS



**Azioni di contrasto alla povertà attraverso reti di
supporto ed inclusione sociale**

Dal 2013 la **Fondazione Internazionale Don Luigi Di Liegro Onlus**, insieme all'associazione Atdal Over 40 e con il contributo economico dell'**Assessorato alle Politiche Sociali della Regione Lazio**, realizza il **Progetto Labirintus**, un intervento di **politica attiva** rivolto a disoccupati di lunga durata e inoccupati over 40 residenti nel Comune di Roma Capitale.

La finalità del progetto è quella di contribuire a contrastare efficacemente le situazioni di inattività dovute a disoccupazione di lunga durata che generano come conseguenze disagi e povertà personali e della famiglia.

Il progetto si propone di fornire alle persone che vivono un disagio da perdita del lavoro, sia un supporto economico attraverso l'erogazione di una Borsa di Sostegno, sia un'attività didattica tramite un percorso formativo destinato al recupero dell'empowerment e finalizzato alla valorizzazione di risorse, competenze e professionalità individuali funzionali a un reingresso nel mercato del lavoro.

LO SCENARIO DI RIFERIMENTO

Secondo i dati **Istat** al **Giugno 2015** sono circa 3 milioni gli "inattivi" o "scoraggiati", quei disoccupati cioè che hanno smesso di cercare lavoro. Per quanto riguarda la **provincia di Roma**, i disoccupati di età compresa tra i 45 ed i 60 anni ammontano a 71.176 unità, ossia il 18,6% del totale e il 33,9% di questi disoccupati è alla ricerca di lavoro da oltre un anno.

Le ragioni per cui hanno smesso di cercarlo vanno di solito ricercate nella perdita di fiducia verso un mercato che li discrimina per ragioni anagrafiche. *"Non mando curriculum perché tanto so che non mi chiamano"*, questa è una delle risposte più frequenti tra quelle date dai partecipanti alla domanda: *Perché non cerchi lavoro?*

Negli ultimi anni, a causa della crisi economica, vi è stata una contrazione del lavoro che ha portato anche al protrarsi della durata della disoccupazione. Questo elemento è una delle variabili che pesa di più nell'aggravamento delle condizioni di vita degli over 40 senza lavoro: più lunghi sono i periodi di disoccupazione e più complessi sono gli interventi da effettuare per ricollocarli.

La disoccupazione infatti non investe solo l'aspetto pratico ed economico ma anche quello emotivo e relazionale generando fenomeni di disgregazione ed emarginazione sociale. Di questa categoria, i disoccupati over 40, spesso non si dice quasi nulla e poco si conosce sul loro comportamento e sulla loro condizione: da quanto tempo hanno smesso di cercare lavoro e con quanti tentativi falliti alle spalle hanno dovuto fare i conti. Detto in altri termini, la categoria "disoccupati maturi" non ci racconta dell'esclusione sociale, men che meno dei loro interessi e dei percorsi di istruzione e formazione avuti, ma individua solo una condizione di ritiro dalla vita occupazionale che spesso sfocia in situazione di difficoltà psicologica.

LO SPECIFICO DEL PROGETTO LABIRINTUS

Dal 2013 la **Fondazione Di Liegro** insieme all'associazione Atdal Over 40 ha progettato e attivato il **Progetto Labirintus**.

L'idea di partenza del progetto era quella di offrire ai partecipanti qualcosa di diverso dai corsi di formazione erogati dagli Enti Istituzionali e privati, non per mettersi in concorrenza con essi, ma per riuscire a realizzare un intervento specialistico ed efficace riferito a un contesto particolare come quello della disoccupazione matura.

La mission della Fondazione, che è quella di prevenire e rimuovere ogni forma di marginalità sociale e di povertà in cui possono essere coinvolte le persone, attraverso strumenti e azioni che mirano a colmare l'assenza e la perdita di relazioni e a ricreare legami di solidarietà e di reciproco aiuto, ha portato così a centrare il processo formativo dell'intero progetto sul concetto di **empowerment**.

La letteratura definisce **empowerment** *“un processo individuale e organizzativo attraverso il quale le persone, a partire da una qualche situazione di svantaggio e di dipendenza vengono rese “potenti” (empowered) rafforzano la loro capacità di scelta, di autodeterminazione e autoregolazione, sviluppando parallelamente il sentimento del proprio valore e del controllo sulla situazione di lavoro, la propria autostima e autoefficacia, riducendo i sentimenti di impotenza sfiducia e paura, l'ansietà, la tensione negativa e l'alienazione”* (Piccardo, 1992)

L'aver scelto questa dimensione come elemento centrale dell'intero progetto, parte da una considerazione suffragata dall'esperienza diretta fatta dalla Fondazione, dall'Associazione Atdal Over 40 e da studi di settore: al progetto Labirintus sono stati ammessi disoccupati over 40 “scoraggiati” nelle azioni di ricerca attiva del lavoro. Oltre al problema della ricollocazione lo specifico di questa fascia di disoccupati è quello della perdita di motivazione e della progressiva diminuzione della rete relazionale funzionale sia alla ricollocazione che al vivere in uno stato di equilibrio psichico. Accrescere l'empowerment significa migliorare la maniera in cui le persone escluse si organizzano per assumere le loro responsabilità e quindi il controllo sulla loro vita. Per affrontare questa situazione e vedere quanto essa influisce sulla incapacità di ritrovare lavoro si è scelto di centrare il Progetto su questa dimensione.

GLI ESITI ATTESI DEL PROGETTO LABIRINTUS

Gli esiti attesi a medio termine dall'intervento del Progetto Labirintus sono i seguenti.

1. **Beneficiari rafforzati nelle loro capacità e più consapevoli.** Nell'ambito del progetto viene posta particolare attenzione a promuovere le condizioni affinché i beneficiari acquisiscano maggiore consapevolezza riguardo alle proprie potenzialità e (ri)prendano il controllo sulla propria vita.
2. **Beneficiari introdotti in un contesto sociale attivo.** Questo punto che riguarda la riattivazione delle energie delle persone coinvolte e la loro capacità di attingere alle risorse personali e alle opportunità esistenti, viene facilitato dall'acquisizione di conoscenze utili e aggiornate sul mercato del lavoro,
3. **Beneficiari reinseriti nel mondo del lavoro.** Le esperienze fatte mostrano (vedi sezione "La ricaduta occupazionale") che una significativa quota di persone coinvolte nel progetto ritrovano un'occupazione. Si tratta in alcuni casi di contratti a tempo indeterminato e in altri di contratti a tempo determinato, o di iniziative di carattere imprenditoriale che consentono di uscire dalla condizione di disoccupazione.
4. **Rete di autoaiuto e di solidarietà** tra i beneficiari e con altri soggetti sul territorio. L'intervento favorisce l'emergere di comportamenti e relazioni improntate all'auto-aiuto, al sostegno reciproco, allo scambio di informazioni tra i beneficiari e con altre organizzazioni del territorio, elemento questo che dà al progetto non solo una valenza formativa ma anche relazionale e psicologica.

LA STRUTTURA DEL PROGETTO LABIRINTUS

Il **Progetto Labirintus** è costituito da due fasi principali:

- A) 8 seminari di formazione e riattivazione relazionale
- B) una serie di incontri di Orientamento individuale.

A) Seminari di orientamento e riattivazione relazionale

Si tratta di un programma di 8 incontri di orientamento e riattivazione relazionale della durata di 32 ore, articolati su tematiche quali il mestiere di trovare lavoro, l'autostima e la resilienza, la redazione del curriculum e della lettera di presentazione, la simulazione di colloqui di lavoro, gli strumenti e modalità per lo sviluppo della auto imprenditorialità.

Il lavoro dei seminari è integrato da ulteriori incontri che la Fondazione promuove su specifici percorsi di approfondimento richiesti dagli stessi partecipanti: incontri con società di selezione ed esperti di gestione delle risorse umane per offrire spunti e opportunità di riposizionamento individuale rispetto al mercato del lavoro,

B) incontri di Orientamento individuale

A chiusura del lavoro svolto nei seminari, il progetto prevede una serie di azioni individuali e personalizzate di accompagnamento e orientamento. I percorsi di accompagnamento sono articolati in incontri individuali (da uno a più incontri a seconda delle esigenze) incentrati sulla personalizzazione dei percorsi per il sostegno delle transizioni lavorative e la valorizzazione delle diversità, delle potenzialità e delle vocazioni personali.

Questa attività è finalizzata alla elaborazione di un "Piano di Azione Lavoro" che si articola in una serie di tappe funzionali alla ripresa di contatti e alla ricerca attiva e personalizzata di lavoro.

Attraverso il sostegno dell'azione di consulenza e a partire da una lettura approfondita delle risorse e dei vincoli personali e da una conoscenza del contesto sociale e familiare, indispensabili per costruire una verifica di fattibilità dei propri progetti, il percorso aiuta a far intraprendere agli utenti azioni concrete di contatto con il mondo del lavoro e mettere in campo strategie per progettare ulteriori azioni professionali o formative.

L'azione si configura come una vera e propria forma di "training on the job" dove il "job" è costituito dal programma di lavoro che la persona si dà per rimettersi in gioco e ridefinire nuove strategie di approccio al mercato del lavoro.

Con il supporto di personale specializzato e motivato, viene pertanto ricostruito, non solo un "ambiente cognitivo" delle persone basato su un rafforzamento della identità e un recupero della autostima, ma viene ricreato un "ambiente operativo" nel quale attuare le decisioni prese, attraverso attività materiali e organizzate

L'approccio utilizzato si basa su metodologie di counselling e di bilancio di competenze, che focalizzano l'attenzione sui processi di costruzione e riorganizzazione del sé professionale in rapporto a cambiamenti, scelte e transizioni che riguardano l'esperienza formativa e lavorativa lungo tutto l'arco della vita e che approfondiscono in modo particolare l'analisi delle competenze acquisite attraverso l'expertise lavorativa.

Altre attività di supporto

A potenziamento del lavoro svolto nell'ambito dei seminari e degli incontri di orientamento, il progetto prevede laddove richiesto individualmente dai partecipanti, un'attività di sostegno psicologico per situazioni di disagio causate da perdita di lavoro. Lo scopo dell'intervento è supportare empaticamente la persona, aiutandola ad affrontare i momenti di difficoltà e gestire in modo più consapevole il proprio disagio.

Il programma si realizza mediante un ciclo di incontri individuali con psicoterapeuti che, nel quadro di un lavoro di équipe svolto insieme ai docenti agli orientatori impegnati nell'ambito dei seminari, consenta ai destinatari del progetto di recuperare un livello di autostima e fiducia tali da ridare un senso alla propria vita.

Questo intervento rappresenta uno degli assi del progetto perché teso a prevenire e contrastare processi di emarginazione, marginalizzazione e discriminazione e a mettere dunque la persona nella condizione di prendere coscienza di sé e di adattarsi ai cambiamenti dell'ambiente esterno.

Accanto a questa sono state svolte anche le seguenti attività:

- Corso di Informatica base
- Corso di Inglese base
- Seminari tematici su argomenti inerenti il mondo del lavoro e le nuove tecnologie
- Laboratorio di start up per la piccola imprenditoria

I NUMERI DEL LABIRINTUS 2013-2015

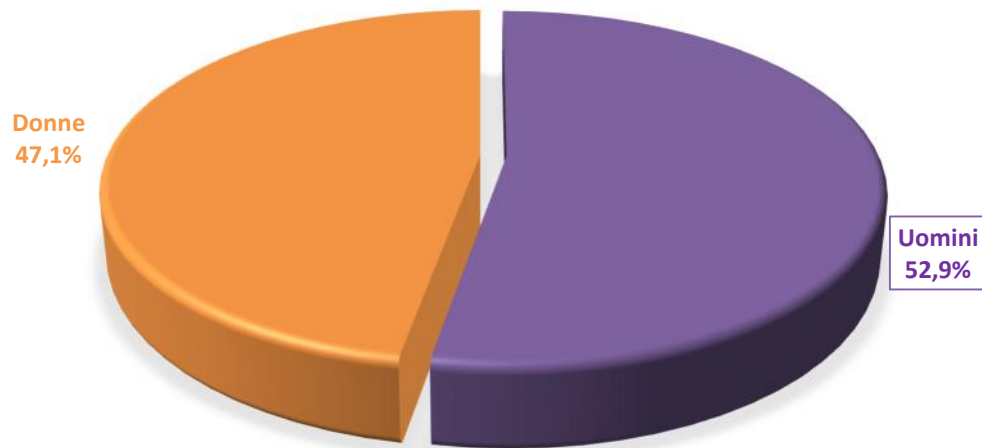
Uno dei dati più rilevanti di differenziazione tra l'**edizione 2013** e quella **2014-2015** è quello relativo alle domande di partecipazione. Nel primo caso sono state **54**, nel secondo **307**. L'enorme differenza dimostra come il fenomeno della disoccupazione over 40 sia cresciuto in maniera esponenziale in breve tempo e soprattutto di come le persone colpite da questo fenomeno cerchino e abbiano fortemente bisogno di iniziative capaci di orientarle e guidarle efficacemente verso la ricollocazione.

Le **domande** presentate sono state così ripartite:

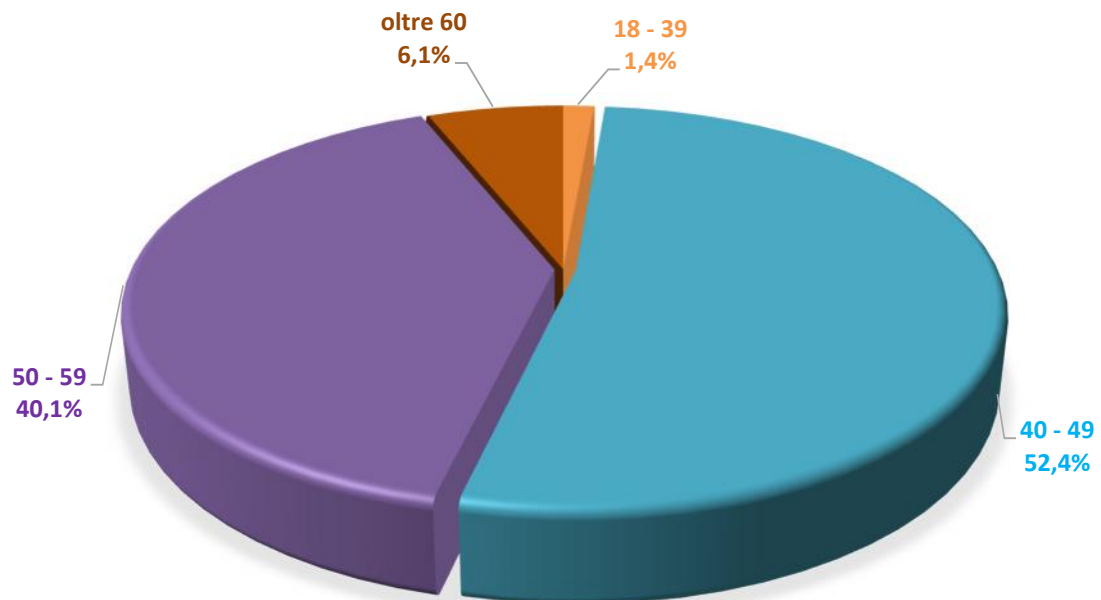
- 170 da parte di disoccupate/inoccupate donne
- 191 da parte di disoccupati/inoccupati uomini

I richiedenti sono prevalentemente di cittadinanza italiana (330), mentre i restanti 31 sono stranieri di cittadinanze europee e non.

DOMANDE DI PARTECIPAZIONE GENERE



DOMANDE DI PARTECIPAZIONE ETA'





La maggior parte dei richiedenti (**54,6**) è in possesso di un titolo di studio di **Diploma di scuola media superiore**, mentre solo il **15,8 %** è in possesso di Laurea



La gran parte dei richiedenti (61,5%) è disoccupato da **oltre due anni**. Piuttosto equivalenti le fasce disoccupate da uno a due anni e da meno di un anno.

LA RICADUTA OCCUPAZIONALE: DATI A UN ANNO DI DISTANZA

Al 30 Giugno 2015 il **Progetto Labirintus** ha visto la partecipazione di **139 disoccupati** over 40, distribuiti su **6 cicli formativi (2013-2015)**.

Il progetto prevede un costante monitoraggio sull'efficacia qualitativa dell'intero progetto, basato sulla valutazione attraverso questionari di gradimento somministrati ai partecipanti al termine di ogni sessione.

A distanza di un anno dalla fine del percorso dell'edizione 2013-2014, è stato effettuato anche un monitoraggio sulla **ricaduta occupazionale** del progetto per i primi **50** partecipanti, svolto tramite **interviste telefoniche** realizzate con un **questionario semi-strutturato** per indagare **tre** principali aree: **Lo stato occupazionale – La tipologia contrattuale – Il settore di impiego**.

L'intervista telefonica, attraverso una serie di domande aperte, tendeva poi anche ad analizzare a distanza di un anno, il grado di soddisfazione e utilità soggettivamente percepito dai partecipanti e a rilevare loro eventuali criticità.

Lo scopo di questa seconda modalità di analisi era quello di verificare quale impatto pratico sulle azioni di ricerca lavoro avesse avuto la metodologia utilizzata nel Labirintus e di come il lavoro fatto in aula e in orientamento sull'empowerment, fosse effettivamente percepito e utilizzato dai partecipanti come "valore aggiunto" differenziante per la ricollocazione.

Prima di analizzare nel dettaglio i dati emersi, per averne una lettura realistica bisogna prendere in considerazione una **variabile** fondamentale: i partecipanti al corso, (ma in generale tutti i richiedenti che hanno fatto le selezioni) erano in massima parte **disoccupati di lunga durata** che avevano **smesso di cercare lavoro** e non partecipavano a nessuna azione attiva di ricerca da lungo tempo.

Non semplici disoccupati quindi, ma persone che avevano perso la speranza e la motivazione per cercare una possibile ricollocazione, finendo per giudicare se stessi inadeguati alle richieste del mercato.

L'averli comunque spinti alla **riattivazione** è un elemento che dà ancora più valore al dato assoluto di coloro che hanno ritrovato lavoro, in ragione del fatto che coloro i quali sono riusciti a ricollocarsi, hanno superato una doppia situazione di difficoltà: sia quella oggettiva legata alla crisi del mercato del lavoro, sia quella soggettiva derivata dalla perdita di speranza e volontà.

Il dato occupazionale che emerge (vedi tabelle seguenti) deve essere considerato quindi incoraggiante, pur senza letture trionfistiche, soprattutto per questo aspetto.

Il Progetto Labirintus riesce a restituire ai partecipanti non solo una diversa valutazione e utilizzazione della propria professionalità, ma riesce soprattutto a rendere alle persone il senso della propria identità, spingendole ad uscire da situazioni di isolamento.

Avere fiducia in ciò che si è, in ciò che si sa fare e ciò che si conosce è fondamentale non solo per poter promuovere il proprio profilo a potenziali datori di lavoro ma diventa indispensabile per rimettere al centro dell'intervento formativo prima di tutto la persona, il suo equilibrio e la capacità di utilizzare correttamente le sue competenze.



Il 38 % degli intervistati a un anno di distanza dalla fine del percorso formativo è **OCCUPATO** e di questi il 15% in modalità **FULL TIME**.





La maggior parte degli occupati (23%) ha intrapreso attività di **autoimprenditoria** recuperando competenze trasversali e utilizzandole in nuove esperienze di lavoro. Va notata anche la distribuzione in altri 8 settori di attività lavorative di genere diverso, con una distribuzione equilibrata che non presenta settori di marginalizzazione rispetto alle possibilità di reimpiego.

EDIZIONE 2015

Anche sulle prime tre sessioni del progetto Labirintus 2014-2015 è stato effettuato un monitoraggio sulla ricaduta occupazionale. In questo caso bisogna tener presente che, il tempo di ricerca lavoro è molto limitato e quindi il dato, pur interessante non può essere ancora significativo.

Periodo di Monitoraggio: 02/05/2015-30/06/2015

Rilevazione telefonica con questionario strutturato

Gruppo 1: 24 partecipanti – Data Fine corso 17/12/2014: Giorni trascorsi alla rilevazione: 130

Gruppo 2: 20 partecipanti - Data Fine corso 06/03/2015: Giorni trascorsi alla rilevazione: 55

Gruppo 3: 20 partecipanti – Data Fine corso 06/05/2015 – Giorni trascorsi dalla rilevazione 45

Gruppo 4: 21 partecipanti – Data Fine corso 03/07/2015 - Monitoraggio previsto Settembre 2015

STATO OCCUPAZIONALE

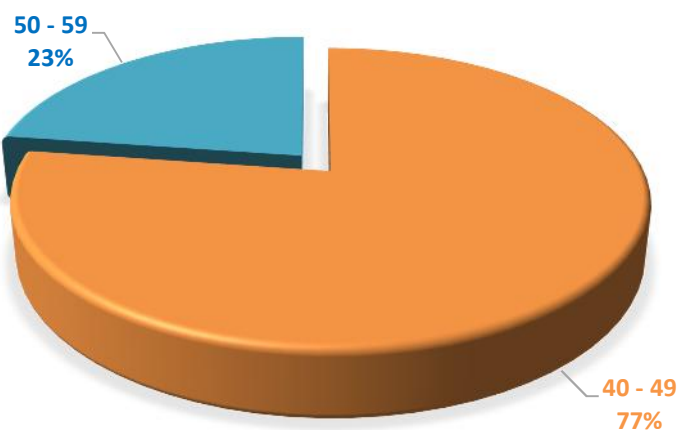
Anche la seconda edizione del progetto sembra confermare il trend della prima edizione: il **29%** dei partecipanti ha ritrovato lavoro pur in un arco di tempo abbastanza limitato dalla fine del progetto.



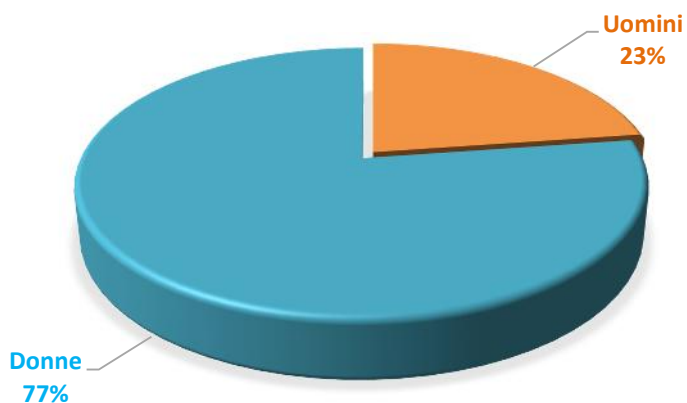
CLASSE DI ETÀ E GENERE

Il 77% dei partecipanti che ha ritrovato lavoro si colloca nella **fascia di età 40-49 anni**. Il dato del genere è invece abbastanza significativo e sorprendente in quanto il **77%** degli occupati è di sesso femminile, dato in controtendenza rispetto al mercato.

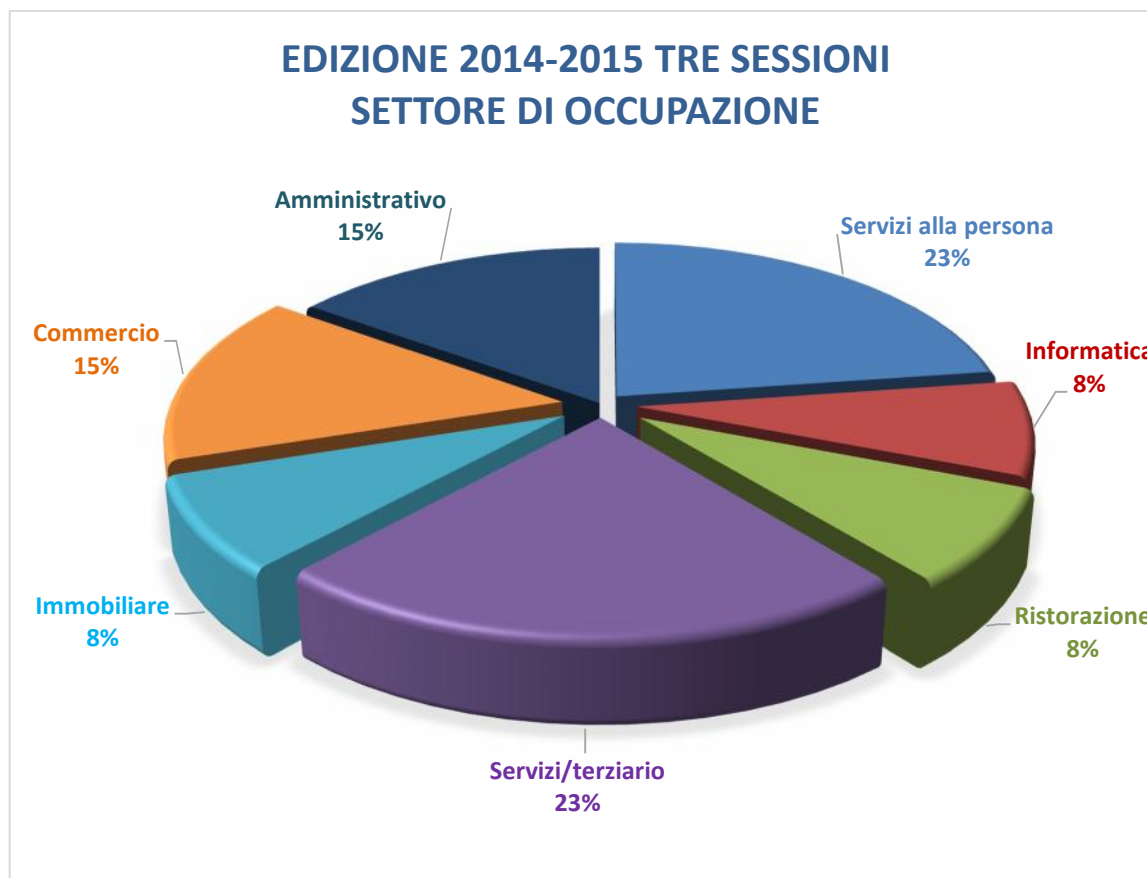
EDIZIONE 2014-2015 TRE SESSIONI ETA' DEGLI OCCUPATI



EDIZIONE 2014-2015 TRE SESSIONI GENERE DEGLI OCCUPATI



SETTORE DI OCCUPAZIONE



Il settore occupazionale in questo caso presenta un dato diverso dal precedente. Si verifica infatti un'assenza dell'elemento autoimprenditoriale, dato che può essere riconducibile semplicemente al fattore temporale. L'organizzazione e l'avviamento di un'attività autonoma richiede tempi più lunghi di quelli in cui è stato effettuato il dato parziale di monitoraggio. Rimane il dato della distribuzione dei settori che evidenzia ancora una volta come la ricollocazione non sia limitata a settori considerati gli unici accessibili a disoccupati di età matura (Servizi alla persona per esempio) ma si possa essere ricollocati anche in ambiti dove il mercato sembra preferire lavoratori giovani.

BREVI CONCLUSIONI

Questa ricognizione sui dati delle **prime due edizioni del Progetto Labirintus** non vuole e non può essere esaustiva, né sugli effetti totali del progetto né sulle possibilità di evoluzione in termini di contenuti per eventuali azioni future.

Può essere però sicuramente un punto di partenza su cui ragionare per tentare di formulare degli scenari futuri rispetto al problema della disoccupazione over 40.

Partendo dall'erogazione dei servizi del Progetto, sono chiari i valori che emergono dalle testimonianze di chi ne ha usufruito e che possono essere riassunti in alcune parole chiave come **“partecipazione”** (da parte dei disoccupati over 40 alla fruizione di un servizio innovativo che oltre alla fase collettiva prevede l'erogazione di un servizio Individuale che tenga conto delle specificità non solo professionali ma anche emotive del disoccupato); **“integrazione”** (del percorso di formazione che si collega al mondo del lavoro attraverso le azioni di orientamento); **“valore”** (inteso come elemento reale e percepito rispetto al livello di servizio che solitamente viene erogato dagli Enti privati e pubblici che si occupano del problema).

I vari elementi costitutivi del progetto (Formativi, di Orientamento e di Supporto) vanno visti come un servizio biunivoco. Se da una parte il loro compito deve essere quello di riavvicinare i disoccupati alle nuove esigenze del mondo del lavoro, dall'altra devono consentire alle aziende di tornare a considerare gli over 40 come una ricchezza in termini di professionalità, per poter uscire da stereotipi che legano questa categoria a determinate carenze formative, senza che vengano mai valorizzate competenze e seniority tipiche di chi ha trascorso magari vari anni nelle aziende.

D'altronde uno dei dati che emerge dal primo monitoraggio è quello che indica la varietà di settori in cui il disoccupato over 40 riesce ad impiegarsi una volta riattivato e reimmesso nel circuito lavorativo, segno tangibile di un valore professionale che è spendibile in settori diversi e che non può essere sempre marginalizzato e ignorato per mere ragioni anagrafiche.

Le modalità di intervento sperimentate nel progetto Labirintus, ovviamente non intendono e non possono essere risolutive di fronte ai continui mutamenti del mondo del lavoro, ma possono essere la base di partenza per pensare ad un nuovo modo per affrontare il problema della ricollocazione e del placement di una categoria a forte rischio come quella degli over 40.

L'esperienza fatta deve essere base di partenza per ridefinire l'obiettivo futuro di interventi similmente strutturati: guidare i partecipanti per agevolarne il ritorno dall'inattività al mondo del lavoro sia sotto il profilo delle competenze ma anche dal punto di vista relazionale e motivazionale. Il percorso di formazione deve inoltre favorire, la creazione e l'attivazione di un *network* tra i partecipanti e lo sviluppo della loro capacità di lavorare con gli altri valorizzando il contributo di tutti.

La strada dovrà essere quella di investire sulla propria employability, l'impiegabilità potenziale, migliorandola e tenendola al passo, muovendosi in base a un proprio progetto di crescita personale e professionale, in modo che l'età non diventi più quella fastidiosa zavorra che fino ad oggi ha relegato questa categoria al margine del mercato del lavoro.